

OGGETTO: Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. Convocazione Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 bis comma 2 della L. n. 241/1990 in forma semplificata e in modalità asincrona. Co.Ge.Po. S.r.l., Contrada Trinità, Montorio al Vomano. Comunicazioni.

In riferimento alla nota n. 344754 del 23/09/2022 della Regione Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, acquisita al protocollo ARTA con il n. 44831, si trasmette il parere tecnico di competenza.

Premessa

La Ditta CO.GE.PO S.r.l., con sede legale in Montorio al Vomano (TE), Zona Ind.le C.da Trinità s.n.c., ha presentato una prima richiesta di autorizzazione regionale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. A seguito della suddetta richiesta, in data 28/02/2022 l'A.C. Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo ha indetto una Conferenza dei Servizi in modalità sincrona nella quale è emersa la necessità di rimodulare il progetto alla luce del decreto relativo alla cessazione della qualifica dei rifiuti inerti in corso di emanazione. Nello specifico la richiesta prevedeva la necessità di integrare l'istanza come di seguito indicato:

- *"...l'elenco dei codici EER dei rifiuti mediante l'ausilio di tabella schematica in cui siano riportate le operazioni da svolgere in aderenza a quanto contenuto nel Decreto "End of Waste" per i rifiuti inerti attivando un sistema di gestione della qualità per le attività di recupero;*
- *individuazione dei codici EER e relative operazioni di recupero codificate dal suddetto schema di decreto distinguendoli da quelli che invece ne resterebbero esclusi."*

Successivamente, la Ditta CO.GE.PO. S.r.l. con nota del 21.09.2022, acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (SGRB-dpc026) al prot. n. 0342555/22 del 22.09.2022, (prot. ARTA 44870 del 23.09.22), ha inoltrato istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto fisso per il recupero dei rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione e dei rifiuti inerti di origine minerale.

L'elenco dei rifiuti da trattare secondo quanto richiesto dalla ditta è indicato nelle Tabelle di seguito riportate denominate in relazione rispettivamente (Tab.1 e Tab.3).

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA - VOLUME	CAPACITA' INSTANTANEA MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
RIFIUTI INERTI [101311] [170101][170102] [170103] [170107][170904] [170508][010408] [010409][191209] [010413][101208]	850 mq - 2.500 mc	1.000 t	80.000 t	R13 - R5	materiali recuperati conformi al Decreto 15/07/2022, n. 278

Tab. 1. Tipologia e quantità dei rifiuti da trattare con la relativa area dedicata al deposito degli stessi

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA - VOLUME	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
TERRE E ROCCE [170504]	400 mq - 1.200 mc	600 t	20.000 t	R13 – R5	materiali recuperati conformi al Decreto 15/07/2022, n. 278

Tab. 3. Tipologia e quantità dei rifiuti da trattare con la relativa area dedicata al deposito degli stessi

In riferimento alla tabella 1, considerando la disponibilità di tre aree (*indicate nella planimetria allegata con la lettera F, divisa a sua volta in F1-F2-F3*) aventi un'estensione di circa 850 mq e volumetria di 2.500,00 mc ciascuna, la ditta chiede di essere autorizzata per una potenzialità istantanea massima di stoccaggio per il materiale recuperato di 1.000,00 ton e una quantità annua di trattamento pari a 80.000,00 ton.

Per quanto riguarda la tabella 3, considerando la disponibilità di due aree (*indicate nella planimetria allegata con la lettera H, divisa a sua volta in H1-H2*) aventi un'estensione pari a circa 400 mq e volumetria di 1.200,00 mc ciascuna, la ditta chiede di essere autorizzata per una potenzialità istantanea massima di stoccaggio per il materiale recuperato di 600,00 ton e una quantità annua di trattamento pari a 20.000,00 ton.

La Ditta, chiede di poter eseguire le operazioni di recupero dei rifiuti R5 mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse, quali a mero titolo esemplificativo: la macinazione, la vagliatura, la selezione granulometrica, la separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte.

In data 27 settembre 2022 è stato approvato il Decreto Legge n.152 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 246 del 20 ottobre 2022 vigente dal 4/11/22.

La ditta chiede inoltre di poter trattare il codice EER 170802, non previsto nel suddetto decreto, e dichiara che verrà gestito mediante attività di messa in riserva R13. In questo caso il rifiuto verrà depositato nell'area C1, così come identificata nella planimetria allegata, separato dagli altri rifiuti mediante separatori mobili New Jersey. Di seguito si riporta la tabella presentata dove vengono indicate le specifiche quali-quantitative del rifiuto e le operazioni richieste:

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA - VOLUME	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
[170802]	40 mq - 90 mc	40 t	300 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati

Tab. 2. Tipologia e quantità dei rifiuti da trattare con la relativa area dedicata al deposito degli stessi



I rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) sono:

- a) “*rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione*”: i rifiuti derivanti dalle operazioni di costruzione e demolizione identificati al capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti di cui alla decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000, e indicati al punto 1 della tabella 1 dell'Allegato 1 del regolamento;
fanno parte di questa tipologia di rifiuti, con il codice 170504, anche le “terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503”
- b) “*rifiuti inerti di origine minerale*”: i rifiuti non appartenenti al capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti di cui alla decisione della Commissione 2000/532/CE e indicati al punto 2 della tabella 1 dell'Allegato 1 del regolamento;

Il Decreto 152 del 27/09/2022, emanato dal Mi.Te. prevede che la produzione di aggregato recuperato possa essere effettuata esclusivamente mediante l'utilizzo di rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e di demolizione non pericolosi identificati nella Tabella 1, punto 1 e di rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale elencati nella Tabella 1, punto 2.

Il suddetto regolamento stabilisce i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e di demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), sottoposti a operazioni di recupero, cessano di essere qualificati come rifiuti ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Questi sono qualificati come aggregato recuperato se l'aggregato recuperato è conforme ai criteri di cui all'Allegato 1 del suddetto decreto.

I rifiuti ammessi alla produzione di aggregati recuperati provengono esclusivamente da manufatti sottoposti preliminarmente a operazioni di decontaminazione/bonifica volte alla rimozione di materiali contenenti amianto, di apparecchiature contenenti/contaminate da PCB, di guaine bituminose, di materiali di rivestimento e isolanti potenzialmente pericolosi e di altri materiali contaminati o contenenti sostanze pericolose, ai sensi della decisione 2000/532/CE e della direttiva 2008/98/CE. In via preferenziale, i rifiuti ammessi provengono da manufatti sottoposti a demolizione selettiva.

Non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione abbandonati o sotterrati.

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 184-ter, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006, le operazioni di recupero aventi a oggetto rifiuti non elencati all'Allegato 1, Tabella 1, punti 1 e 2, del regolamento finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto sono soggette al rilascio o al rinnovo delle autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al Titolo III-bis della parte seconda del medesimo decreto legislativo n. 152. Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei codici EER ammessi sulla base del decreto approvato.



Tabella 1 – Rifiuti ammessi per la produzione di aggregato recuperato

1. Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione (Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti)

170101 Cemento

170102 Mattoni

170103 Mattonelle e ceramiche

170107 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106

170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301

170504 Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503

170508 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507

170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

2. Altri rifiuti inerti di origine minerale (non appartenenti al Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti)

010408 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407

010409 Scarti di sabbia e argilla

010410 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407

010413 Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407

101201 Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico

101206 Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso

101208 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

101311 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310

120117 Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto

191209 Minerali (ad esempio, sabbia, rocce)

Nella predisposizione del parere vincolante è necessario tenere in considerazione, oltre a quanto previsto dal comma 1 dell'art.184 ter, anche quanto disposto dal comma 3 dell'art. 184-ter, che individua i criteri dettagliati sulla base dei quali devono essere rilasciate le autorizzazioni. Tali criteri richiedono la necessità di definire i seguenti aspetti:

a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;

b) processi e tecniche di trattamento consentiti;

c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le



sostanze inquinanti, se necessario;

d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;

e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

In riferimento all'istanza presentata dalla Ditta e nello specifico limitatamente alla **lettera a)** **“materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero”**, la Ditta ha richiesto l'autorizzazione per i codici EER riportati in tabella.

Elenco codici EER richiesti dalla ditta per le operazioni di recupero:

RIFIUTI INERTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DI DEMOLIZIONE	
Codice EER	Descrizione
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170801
170904	Rifiuti misti dall'attività di demolizione e costruzione diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902,170903
170508	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alle voci 170301
170504	Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503

ALTRI RIFIUTI INERTI DI ORIGINE MINERALE	
Codice EER	Descrizione
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010409	Scarti di sabbia e argilla
191209	Minerali (ad esempio, sabbia, rocce)
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
101208	Scarti di ceramica, mattoni mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

Dall'esame dello schema del decreto si osserva che tutti i codici richiesti rientrano tra quelli elencati in Tabella 1 innanzi richiamata ad eccezione del codice 170802 per cui la ditta ha richiesto l'autorizzazione limitatamente alle operazioni R12/R13.

In riferimento alla **lettera b)** **“processi e tecniche di trattamento consentiti”** la ditta chiede di svolgere le operazioni di recupero R5 (Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche) mediante lo svolgimento di fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di:



- macinazione;
- vagliatura;
- selezione granulometrica;
- separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate;
- possibile integrazione ed omogeneizzazione con materia prima inerte finalizzata all'ottenimento di frazioni inerti a granulometria idonea da utilizzare al termine del processo di cessazione della qualifica di rifiuto (EoW).

A tal fine la ditta dichiara che intende utilizzare un mulino frantumatore che provvederà alla riduzione granulometrica e alla vagliatura del materiale con pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle.

Si richiama a riguardo la relazione tecnica allegata all'istanza di V.A. pubblicata sul sito della Regione Abruzzo al paragrafo 3.3. "DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE PER LE ATTIVITA' DELL'IMPIANTO".

Le attrezzature impiegate all'interno del sito sono costituite da:

ATTREZZATURE IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE
• n° 01 Tramoggia di carico in lamiera rinforzata ad alto limite di scorrimento ed idonea per il carico mediante pala meccanica.
Specifiche tecniche:
✓ capacità oraria m ³ /h 4-5
✓ lunghezza m 3,90
✓ larghezza m 2,40
• n° 01 Alimentatore vibrante azionato da una coppia di motovibratori unidirezionali del tipo a masse eccentriche registrabili. Il tutto sarà poggiato su molle per isolarlo dalla struttura.
Specifiche tecniche:
✓ dimensione del canale mm 650 x 4000
✓ motovibratori n° 2 x 3,8 kW
• n° 01 Frantoio primario a mascelle
Specifiche tecniche:
✓ dimensioni bocca mm 750x550
✓ potenza installata kW 55
• n° 01 Deferrizzatore magnetico a nastro il deferrizzatore verrà montato trasversalmente al nastro estrattore del materiale lavorato
• n° 01 Nastro Trasportatore NT 650 x 8,1
Specifiche tecniche:
✓ larghezza mm 650
✓ interasse tamburi mm 8100
✓ tappeto in gomma antiabrasiva
✓ potenza installata kW 4
• n° 01 Vaglio Vibrante W 1200x3000/2
Specifiche tecniche:



✓ 2 piani di vagliatura da mm 1200x3000
✓ piani vaglianti completi di reti o lamiere forate, secondo necessità
✓ potenza installata kW 4
• n° 01 Nastro Trasportatore NT 650 x 3,5
Specifiche tecniche:
✓ larghezza mm 650
✓ interasse tamburi mm 3500
✓ tappeto in gomma antiabrasiva
✓ potenza installata kW 4
• n° 01 Nastro Trasportatore Brandeggiante NT 500 x 9
Specifiche tecniche:
✓ larghezza mm 500
✓ interasse tamburi mm 9000
✓ tappeto in gomma antiabrasiva
✓ potenza installata kW 4
✓ appoggiato su ralla girevole ed ancoraggi di sostegno con funi
• n° 02 Nastro Trasportatore NT 500 x 9
Specifiche tecniche:
✓ larghezza mm 500
✓ interasse tamburi mm 9000
✓ tappeto in gomma antiabrasiva
✓ potenza installata kW 4
• n° 01 Nastro Trasportatore Bidirezionale NT 700 x 1,2
Specifiche tecniche:
✓ larghezza mm 700
✓ interasse tamburi mm 1200
✓ tappeto in gomma antiabrasiva
✓ potenza installata kW 3

Per quanto riguarda le modalità di gestione del materiale recuperato la Ditta dichiara che durante la fase di verifica di conformità dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione saranno organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano miscelati. In attesa del trasporto al sito di utilizzo, l'aggregato recuperato sarà depositato e movimentato nelle aree di deposito adibite allo scopo. Tali lotti conformi saranno identificati con idonea cartellonistica e separati divisorii mobili New Jersey in materiale plastico o altro materiale.

In merito ai criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto di cui alla **lettera c) "criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario"**, la Ditta dichiara che i materiali da recuperare, ai fini della commercializzazione, dovranno rispondere agli standard previsti dalla Normativa vigente (punto e) dell'All.1 e All.2 al Decreto 29/09/22 n. 152.



Il Decreto prevede che per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto sia garantito il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 che segue:

Tabella 2 – Parametri da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Amianto	mg/kg espressi come sostanza secca	100 ⁽¹⁾
(IDROCARBURI AROMATICI)		
Benzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Etilbenzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Stirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Toluene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Xilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) (²)	mg/kg espressi come sostanza secca	1
(IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI)		
Benzo(a)antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Benzo(b)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(k,)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(g, h, i,) perilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Crisene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Indenopirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) (³)	mg/kg espressi come sostanza secca	10
Fenolo	mg/kg espressi come sostanza secca	1
PCB	mg/kg espressi come sostanza secca	0.06
C>12	mg/kg espressi come sostanza secca	50
Cr VI	mg/kg espressi come sostanza secca	2
Materiali galleggianti (⁴)	cm ³ /kg	<5
Frazioni estranee (⁴)	% in peso	<1%

Note:

(1) Corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.

(2) Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23): 20-Etilbenzene, 21-Stirene, 22-Toluene, 23-Xilene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

(3) Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34): 25-Benzo(a)antracene, 26-Benzo(a)pirene, 27-Benzo(b)fluorantene, 28-Benzo(k,)fluorantene, 29-Benzo(g,h,i,)perilene, 30-Crisene, 31-Dibenzo(a,e)pirene, 32- Dibenzo(a,l)pirene, 33-Dibenzo(a,i)pirene, 34-Dibenzo(a,h)pirene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

(4) Ove non definito da standard tecnici applicabili.



In merito al test di cessione sull'aggregato recuperato il Decreto prevede che ogni lotto di aggregato recuperato prodotto, ad esclusione di quelli destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alla Norma UNI EN 12620 con classe di resistenza $R_{ck}/l_{eq} \geq 15$ MPa, deve essere sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella 3. Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2. Solo nei casi in cui il campione da analizzare presenti una granulometria molto fine, si deve utilizzare, senza procedere alla fase di sedimentazione naturale, una ultracentrifuga (20000 G) per almeno 10 minuti. Solo dopo tale fase si può procedere alla successiva fase di filtrazione secondo quanto riportato al punto 5.2.2 della norma UNI EN 12457-2.

Tabella 3– Analiti da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
Cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
PH		5,5 <> 12,0



Il Decreto individua inoltre le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura CE al materiale recuperato secondo lo schema riportato nella tabella che segue.

e) Norme Tecniche di riferimento per la Certificazione CE dell'aggregato recuperato

In tabella 4 sono riportate le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura CE all'aggregato recuperato.

Tabella 4– Norme tecniche per certificazione CE

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzo
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate per ferrovie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourstone) – Specifiche

Tabella 5- Norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato

Impiego	Conformità alle norme armonizzate europee / prestazioni	Idoneità tecnica
Colmate, rinterrati, ripristini morfologici	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Miscele non legate, strato anticapillare, fondazione, base	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Produzione di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242	UNI EN 14227-1:2013
Produzione di calcestruzzi	UNI EN 12620	UNI 8520-1 Prospetto 1 UNI 8520-2 Appendice A UNI 11104 Prospetto 4 UNI EN 206 Appendice E Dm 17 genn. 2018 NTC: Tab 11.2.III

L'aggregato recuperato è utilizzato, secondo le norme tecniche di utilizzo di cui alla tabella 5, per:

- la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
- la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
- la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;



- e) la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
- f) il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).

In riferimento al punto di cui alla lettera *d)* **requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;**

La ditta dichiara che in previsione del rilascio dell'autorizzazione richiesta, provvederà ad adottare un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 certificato da un'organizzazione accreditata ai sensi della normativa vigente, atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al regolamento EoW inerti.

In riferimento al punto di cui alla lettera *e)* **un requisito relativo alla dichiarazione di conformità**, al termine delle operazioni di recupero la ditta dovrà predisporre un sistema di certificazione del materiale per lotti mediante l'emissione di dichiarazione di conformità secondo quanto indicato in allegato 3.

Allegato 3 (articolo 5)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
 AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELLA TRANSIZIONE
 ECOLOGICA, N. [•] DEL [•][•] [202•] PUBBLICATO IN [•]
 (Articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n. lotto)	_____
Anno	(aaaa)

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore di aggregato recuperato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera f), del decreto [•]		
Denominazione sociale		CF/P.IVA
Iscrizione al registro imprese		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia
Impianto di produzione		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia
Autorizzazione / Ente rilasciante		Data di rilascio

Il produttore dichiara che

- il lotto di aggregato recuperato è rappresentato dalla seguente quantità in volume:

(NOTA: indicare i metri cubi in cifre e lettere)

- il predetto lotto di aggregato recuperato è conforme ai criteri di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro della transizione ecologica, n. [•] del [•][•] [202•] pubblicato in [•];
- il predetto lotto di aggregato recuperato ha le caratteristiche meglio indicate nella Tabella 1:



Conclusioni

Alla luce di quanto sopra riportato si esprime parere tecnico favorevole alla richiesta limitatamente agli aspetti di competenza nell'ambito della procedura di "end of waste" dei rifiuti riportati in tabella:

Elenco codici EER richiesti dalla ditta per le operazioni di recupero EOW:

RIFIUTI INERTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DI DEMOLIZIONE	
Codice EER	Descrizione
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170801
170904	Rifiuti misti dall'attività di demolizione e costruzione diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902,170903
170508	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alle voci 170301
170504	Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503

ALTRI RIFIUTI INERTI DI ORIGINE MINERALE	
Codice EER	Descrizione
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010409	Scarti di sabbia e argilla
191209	Minerali (ad esempio, sabbia, rocce)
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
101208	Scarti di ceramica, mattoni mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)



Si allega il riepilogo dei rifiuti per i quali è stata presentata la richiesta.

ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA - VOLUME	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
RIFIUTI INERTI					
RIFIUTI INERTI [101311] [170101] [170102] [170103] *[170802] eliminato solo R12/R13 [170107][170904] [170508][010408] [010409] [010413] [101208] [191209] [170504]	850 mq - 2.500 mc	1.000 t	80.000 t	R13 - R5	Materiale recuperato conforme al Decreto 152/22
TERRE E ROCCE [170504] [200202] eliminato	400 mq - 1.200 mc	600 t	20.000 t	R13 - R5	Materiale recuperato conforme al Decreto 152/22
CER [170302]	400 mq - 1.200 mc	400 t	9.900 t	R13 - R5	Granulato di conglomerato bituminoso conforme al D.M. 28/03/2018 n. 69
TOTALE		2.000 t	109.900 t		

*Note: Il codice [170802] è stato eliminato su richiesta della Ditta in quanto non è stato richiesto dalla Ditta eliminato solo R12/R13



ATTIVITA' R12 – R13 RIFIUTI VARI NON PERICOLOSI

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA - VOLUME	CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
VETRO [170202] [200102] [150107] [160120] [191205] [101112]	13 mq - 26,5 mc	20 t	100 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
METALLI FERROSI [150104] [170405] [200140] [120102] [120101] [100210] [160117] [190118] [190102] [100299] [120199][191202][191001]	13 mq - 26,5 mc	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
METALLI NON FERROSI [110599] [110501] [150104] [200140][191203] [120103][120104] [170401][170402] [170403][170404] [170406][191002] [170407][100899] [120199]	13 mq - 26,5 mc	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
IMBALLAGGI MISTI [150106]	13 mq - 26,5 mc	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
INGOMBRANTI [200307]	13 mq - 26,5 mc	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
PLASTICA [170203] [200139] [191204] [020104] [150102][160119][160216][070213]	13 mq - 26,5 mc	20 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
LANA DI ROCCIA-VETRO [170604]	13 mq - 26,5 mc	20 t	100 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
LEGNO [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207]	13 mq - 26,5 mc	30 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
SFALCI E POTATURE [200201]	13 mq - 26,5 mc	30 t	200 t	R12-R13	Rifiuti da avviare ad impianti di recupero autorizzati
TOTALE		200 t	1.600 t		



Si riportano di seguito il quadro riassuntivo delle emissioni richiesto e le informazioni relative agli scarichi idrici.

Quadro riassuntivo emissioni

Da presentarsi a corredo di qualunque tipo di richiesta di autorizzazione

IMPIANTO: CO.GE.PO. S.r.l.		Data 19/04/2021		Pag. _____ di _____								
Punto di emissione numero	Provenienza	Durata emissioni		Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa		Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
		[h/giorno]	[Giorni /anno]				(Kg/anno)	(gr/h)				
EMISSIONI DIFFUSE	MOVIMENTAZIONE AUTOMEZZI			AMBIENTE	POLVERI						IRRIGATORI A PIOGGIA - CANNONE MOBILE AD ACQUA - Aree di transito a ridotta velocità dei mezzi	
EMISSIONI DIFFUSE	SCARICO RIFIUTI			AMBIENTE	POLVERI						IRRIGATORI A PIOGGIA	
EMISSIONI DIFFUSE	TRATTAMENTO RIFIUTI			AMBIENTE	POLVERI						IRRIGATORI A PIOGGIA	
EMISSIONI DIFFUSE	DEPOSITO MPS			AMBIENTE	POLVERI						IRRIGATORI A PIOGGIA - CANNONE AD ACQUA - Aree di transito a ridotta velocità dei mezzi	
E1	PIAZZALE INTERNO	GRUPPO ELETTROGENO - TALE PUNTO DI EMISSIONE NON RISULTA ESSERE SOTTOPOSTO A RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE IN QUANTO AI SENSI DELL'ART. 272 COMMA 1 DEL D.LGS. 152/06, AGGIORNATO DAL D.LGS 183/17 e s.m.i. RIENTRA TRA LE ATTIVITA' LE CUI EMISSIONI SONO SCARSAMENTE RILEVANTI AI FINI DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO COME SPECIFICATO AL PUNTO bb) DELLA PARTE I DELL'ALLEGATO IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/2006 e s.m.i. POTENZIALITA' PARI A 104 Kw										
(*) C= Ciclone A.U.= Abbattitore a umido A.S.= Assorbitore A.D.= Adsorbitore F.T.= Filtro a tessuto		A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi A.S.= Assorbitore P.E.= Precipitatore elettrostatico P.C.= Postcombustore catalitico P.T.= Postcombustore termico		Altri (specificare): _____								

CO.GE.PO. S.r.l.
 Zona Industriale "L'Espresso" - Teramo
 64046 Moricono al Vomano (TE)
 C.F. n. IVA 01475-20676

Timbro e firma del Tecnico abilitato
 ORDINE DEGLI INGEGNERI - Teramo
 249 Di Scata dott. Ferdinando
 INGEGNERE



Scarichi idrici

La Ditta dichiara che le acque meteoriche di piazzale derivanti dall'attività di gestione rifiuti non pericolosi, verranno convogliate, tramite un sistema di canalizzazione e raccolta, in un impianto di depurazione in modo da restituire le acque secondo i parametri della Tab. 3 dell'Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prima di essere scaricate su corpo idrico superficiale (Fiume Vomano).

La raccolta e trattamento delle acque meteoriche avverrà in continuo, senza distinzione tra acque meteoriche di prima e seconda pioggia.

La Ditta ha stabilito di adottare tale sistema di trattamento in continuo, a seguito di alcune osservazioni poste dagli Enti competenti, in sede di procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. La superficie interessata dal trattamento delle stesse ha un'estensione pari a circa 14.000 mq. Tale superficie interessa le aree di gestione rifiuti (movimentazione mezzi ingresso/uscita, aree stoccaggio rifiuti, aree lavorazione rifiuti ed aree attesa analisi dei rifiuti trattati). Tali acque raccolte sul piazzale con pendenza $\geq 1\%$ saranno convogliate ai canali di raccolta ed alle griglie e successivamente ad un sistema di trattamento in continuo delle stesse. Una volta trattate, tali acque saranno scaricate nel corpo recettore (Fiume Vomano) nel punto di coordinate N 42°35'45.41" E 13°42'07.90".

I reflui verranno convogliati all'interno dell'impianto costituito da una vasca a due sezioni: la prima avente funzione di camera di dissabbiatura con sistema di afflusso alla seconda, dove sono installati pacchi lamellari per la rimozione dei liquidi leggeri.

Parere tecnico

In riferimento all'istanza presentata si esprime parere tecnico favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. Realizzazione di pavimentazione impermeabile di adeguate caratteristiche di indeformabilità e stabilità nelle aree destinate all'impianto di trattamento e stoccaggio dei rifiuti.
2. Realizzazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche mediante caditoie adeguatamente dimensionate allo scopo in modo da assicurare il corretto convogliamento delle stesse.
3. Il piazzale destinato allo stoccaggio dei prodotti finiti dovrà essere realizzato in modo da evitare ristagni di acque meteoriche che possano comportare alterazioni e deterioramento gli stessi.
4. La ditta dovrà procedere al monitoraggio dello scarico delle acque di piazzale con cadenza semestrale dei seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, Nitrati, Cloruri, Solfati, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Manganese, Ferro e Zinco. Sulle acque di prima pioggia dovrà essere eseguito un test di tossicità acuta con *Daphnia Magna* o batteri luminescenti.

Si chiede inoltre alla Ditta di dare evidenza degli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 26 bis del D.lgs. 113/18 relativo alla predisposizione Piano di Emergenza Interno e successivo art. 26 bis comma 4 del D.lgs. 113/18 inerente la comunicazione in Prefettura circa la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno.



Sono fatte salve le valutazioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, antincendio e relative alle valutazioni di impatto acustico non di competenza dello scrivente Distretto.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Incarico di Funzione

Ufficio Rifiuti e Terre e Rocce da Scavo, Impianti di trattamento
rifiuti, Siti contaminati, monitoraggio Acque sotterranee, AIA Rifiuti

Ing. Michela Piccioni

Firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

Il Dirigente della Sezione

Controlli Integrati, Rischi Ambientali, Centro di
Riferimento per l'Amianto

Dott.ssa Gaia Bramanti

Firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

